

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 26/11/1991

=====

Il giorno 26 novembre 1991 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata dell'8 novembre 1991, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse;*
 - *alcuni dati aggregati di conto economico dal flusso di ritorno PUMA2.*
 - 3) Personale.
 - 4) Contributo associativo.
 - 5) Relazione sui lavori della Commissione per la revisione dello Statuto.
 - 6) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; n. 31 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bastoni rag. Vittorio, Bellini avv. Carlo, Bizzocchi rag. Franco, Bonacina dr. Sergio, Bosia sig. Alfredo, Brignone dr. Alberto, Cesarini prof. Francesco e dr. Belloni, Ciocchetti rag. Amato, D'Alì' Staiti dr. Antonio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), Gilio dr. Natale, Gru rag. Antonio (rag. Ghidotti), Lacapra avv. Raffaello, Landini dr. Vittorio, Magnifico prof. Giovanni (rag. Prati), Mariano Mariano rag. Luigi, Motta dr. Lucio (dr. Svanoni), Nobis dr. Giorgio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Ruozi prof. Roberto (dr. Caletti), Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco, Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Gino, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** - dopo aver brevemente rappresentato al Consiglio l'andamento sfavorevole della congiuntura - invita il Consigliere Tommasini ad illustrare i punti più significativi contenuti nell'elaborato realizzato dal Banco di Santo Spirito e distribuito ai presenti: *"Il finanziamento delle gestioni agricole a carico dello Stato"*. La monografia si occupa della crisi del sistema federconsortile che ha riproposto, con urgenza ed intensità, l'annoso problema del ripianamento delle passività delle cessate gestioni di ammasso, importazione e distribuzione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Dott. **Tommasini** - ringraziando il Prof. Bianchi per le cortesi espressioni usate nei riguardi della sua persona e del Banco per l'interessante lavoro svolto - si sofferma, innanzitutto, a precisare che lo studio sull'argomento trae origine dalla sensazione della non corretta conoscenza della problematica da parte di diverse banche creditrici, alcune delle quali hanno già dato l'impressione di voler assumere atteggiamenti non conformi a quelli che un attento esame del rapporto consiglierebbe obiettivamente di intraprendere, tenuto soprattutto conto dell'assunto - ormai definitivamente consolidato in tutte le sedi e a tutti i livelli (Parlamento, Governo, Corte dei Conti, Banca d'Italia) - che i disavanzi delle gestioni ammassi fanno carico allo Stato in quanto gli ammassi stessi sono stati lo strumento della politica agricola dello Stato.

Su tale assunto - ribadisce e sottolinea il Dott. **Tommasini** - non sono state mai manifestate né contestazioni né disconoscimenti in nessuna sede. I punti discussi, che sono stati oggetto della nota polemica svoltasi tra gli anni '50 e gli anni '80 da parte dei partiti dell'opposizione di sinistra, in particolare il Partito Comunista ed il Partito Radicale, hanno riguardato esclusivamente le modalità e le risultanze di alcune rendicontazioni rese dalla Federconsorzi e precisamente le rendicontazioni che riguardavano la quota spese di gestione da riconoscere agli enti ammassatori e che furono

affidati alla gestione della Federconsorzi con un regolare provvedimento legislativo.

Il Dott. **Tommasini** - illustrando succintamente il contenuto del documento - precisa che la ricostruzione degli eventi dal 1936, che è l'anno in cui viene istituito l'ammasso fino al 1964, che è l'anno in cui cessa l'intervento diretto dello Stato nelle gestioni agricole, si basa esclusivamente su documenti ufficiali, vale a dire Leggi, Decreti Ministeriali, sentenze della Corte dei Conti, Atti Parlamentari, Relazioni di bilancio dell'Istituto di Emissione, documentazione da cui emerge, in modo inconfondibile, la ormai unanime acquisita consapevolezza - a tutti i livelli - che i disavanzi delle gestioni agricole sono un debito dello Stato, ancorché vi siano alcune campagne - dall'annata 1954/55 a quella 1963/64 - che non hanno ancora avuto la copertura finanziaria con le leggi di stanziamento sul bilancio dello Stato.

Il Dott. **Tommasini** dà infine lettura di una sentenza della Corte dei Conti (contenuta a pag. 38 dell'elaborato) *“Le gestioni di ammasso, alla stregua della disciplina positiva che le riguarda sono chiaramente riconducibili al perseguitamento di finalità che sono non soltanto ‘pubbliche’, ma ‘istituzionali’ dello Stato ritiene il Collegio che il collegamento finanziario fra le gestioni di ammasso e di bilancio dello Stato sia da considerare ‘ontologico’ e prescinda, quindi, dalla concreta e attuale assunzione degli eventuali oneri di gestione a carico del bilancio statale”*

Il Dott. **Tommasini**, dopo avere concluso l'illustrazione del contenuto del documento presentato al Consiglio, si sofferma brevemente a ribadire l'opportunità di assumere atteggiamenti uniformi da parte delle banche creditrici allo scopo di ottenere il rinnovo da parte dei Commissari delle cambiali agrarie ed il conseguente risconto dalla Banca Centrale nell'intento non solo di lucrare il differenziale di tasso (0,75%) ma anche per evitare il gravissimo problema della liquidità che si presenterebbe alle banche nel caso che non si possa più ottenere - senza il rinnovo degli effetti - l'operazione di risconto finora effettuata dalla Banca d'Italia sin dal 1945.

Il Prof. **Bianchi** - ringraziando il Dott. Tommasini per la cortese collaborazione - indirizza al medesimo vivissimi complimenti per il prezioso lavoro che deve costituire la base per i rapporti con l'ente debitore.

Il **Presidente**, inoltre, informa il Consiglio sull'evoluzione della questione dallo scorso mese di settembre, ma comunica che i legali della Banca d'Italia sconsigliano di continuare a riscontare gli effetti senza che vi sia la firma dei Commissari i quali, mentre erano, in primo luogo, disponibili al rilascio (sia pure con la cautela della dichiarazione di "non novazione" rilasciata da parte delle singole banche) si sono successivamente irrigiditi per alcune iniziative intraprese da due banche creditrici, entrambe della nostra categoria. Sull'argomento si apre una breve discussione nel corso della quale diversi Consiglieri invitano il Prof. Bianchi a seguire con particolare interesse la questione alla luce del documento distribuito e a indirizzare le Associate in sede A.B.I. ad assumere un comportamento uniforme e costruttivo nel senso di una più attiva cooperazione per il recupero delle ragioni creditorie.

SUL PUNTO 2) - S.I.C. Sistema Informativo di Categoria

Il **Presidente** si sofferma ad illustrare i dati contenuti nell'elaborato predisposto dall'Ufficio Studi sull'andamento dei depositi, degli impieghi e dei saggi d'interesse, sottolineando, tra l'altro, la ridotta crescita - sia sulla raccolta che sugli impieghi - delle aziende della categoria.

Il Prof. **Bianchi**, inoltre, esprime la preoccupazione che sia in corso un esodo di capitali verso l'estero che potrebbe determinare qualche difficoltà alla Banca Centrale per fronteggiare il collocamento dei titoli del debito pubblico.

Il **Presidente** passa poi a commentare i dati contenuti nell'elaborato *"Andamenti di conto economico"* rivenienti dal flusso di ritorno della matrice dei conti a giugno 1991, raccomandando di prendere i dati con particolare cautela tenuto conto anche degli avvertimenti indicati dall'Ufficio Studi nelle note di commento.

L'Avv **Faissola**, il Dott. **Venesio** ed altri Consiglieri esprimono perplessità sull'elaborazione dei dati e invitano la direzione ad approfondire meglio le risultanze che sembrano non essere aderenti alla realtà.

SUL PUNTO 3) - PERSONALE

Il **Presidente** dopo aver brevemente illustrato l'attività svolta dall'Associazione e sottolineato l'impegno con il quale gli uffici hanno lodevolmente assolto i compiti loro affidati, rappresenta al Consiglio l'opportunità di assumere - come per il passato, in analoga occasione di fine anno - alcuni provvedimenti in favore del personale per premiare la professionalità, la generosità e l'attaccamento dei collaboratori ritenuti più meritevoli.

Il Prof. **Bianchi**, pertanto, propone al Consiglio Direttivo di assumere, in particolare, le seguenti deliberazioni:

- **nominare Funzionario di I°** la Sig.ra **Abbiati Antonia**, attualmente quadro super e responsabile della Segreteria di Direzione, di anni 51 ed in servizio dal 1979;
- **promuovere Funzionario di III°** il Dott. **Marco Trabattoni**, attualmente Funzionario di II° e responsabile dell'Ufficio Legale, di anni 33; con decorrenza dal **1 gennaio 1992**;
- conferire - nei limiti previsti dallo statuto - con decorrenza 1 gennaio 1992 alcuni riconoscimenti di merito e/o miglioramenti retributivi ad impiegati, commessi e consulenti resisi particolarmente meritevoli;
- di riconoscere a Dirigenti e Funzionari, nei limiti di spesa degli anni scorsi (L. 118.5 milioni nel 1990) le speciali gratifiche annuali.

Il Consiglio, dopo breve discussione, accogliendo la proposta del Presidente, nomina Funzionario di I° la Sig.ra Antonia Abbiati e Funzionario di III° il Dott. Marco Trabattoni con decorrenza 1/1/1992 ed autorizza il Prof. Bianchi a riconoscere a Dirigenti e Funzionari le speciali gratifiche di fine anno nei limiti di spesa proposti.

SUL PUNTO 4) - CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO

Il **Presidente** ricorda che alla fine di ogni anno il Consiglio Direttivo - come espressamente previsto dallo Statuto - è chiamato a deliberare sul contributo associativo che le Aziende associate dovranno versare nell'anno successivo.

Il Prof. **Bianchi** ricorda, altresì, che le Associate - in conformità a quanto previsto dall'art. 8 - sono tenute a versare entro il 31 gennaio 1992 un

acconto del contributo e propone pertanto di fissare, come di consueto, il suddetto **aconto nella misura del 90%** dell'ammontare del contributo versato nel 1991, mentre **la determinazione delle aliquote contributive, delle fasce dimensionali e della data di versamento dell'eventuale conguaglio** dovranno essere fissate dall'Assemblea che di norma si svolge nella prima decade del mese di ogni anno.

A tale riguardo il **Presidente** fa presente che se fosse rimasta invariata la compagine associativa di Assbank sia nel numero delle associate che nella consistenza delle masse amministrate, il contributo associativo avrebbe registrato il consueto lieve incremento per effetto dell'aumento della raccolta diretta. Poiché però i mutamenti già avvenuti, quelli che si realizzeranno entro il 31/12/1991 e quelli previsti per il 1992, numerosi già deliberati ed altri che si vanno via via delineando giorno per giorno, comporteranno una sicura contrazione del gettito contributivo dell'ordine del 10/15 per cento - in dipendenza, non solo, dell'uscita dalla categoria di diverse associate, ma anche per effetto del meccanismo di calcolo adottato per quelle incorporate da altre aziende associate - il **Presidente** propone al Consiglio di conferire alla Direzione l'incarico di considerare le necessarie ed opportune variazioni (sia nelle aliquote sia nelle fasce dimensionali) per il recupero delle somme perdute per effetto di tali illustrate operazioni da sottoporre al Consiglio Direttivo nella sua prossima riunione.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, tenuto conto delle particolari motivazioni addotte dal Presidente, accoglie le proposte avanzate ed all'unanimità delibera:

- 1) di richiedere alle associate di versare entro il 31 gennaio 1992 il 90% del contributo versato nel 1991;
- 2) di conferire alla Direzione l'incarico di elaborare le proposte per il recupero delle contribuzioni che andranno perdute, tenendo conto dei mutamenti avvenuti e di quelli che si vanno prospettando, per sottoporle all'approvazione del Consiglio Direttivo che si riunirà nel prossimo mese di aprile per l'esame e l'approvazione del rendiconto annuale.

SUL PUNTO 5) - RELAZIONE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

Il **Presidente** - dopo aver succintamente ragguagliato il Consiglio sull'attività svolta dalla Commissione e sulla complessità delle questioni dalla stessa affrontate - da lettura del documento conclusivo dei lavori della Commissione del seguente testuale tenore: "La Commissione si è limitata a prendere in esame la questione del requisito soggettivo del socio: altri punti meritevoli di revisione negli statuti Assbank e Istbank potranno essere approfonditi secondo decisioni degli organi collegiali dei due organismi.

La Commissione è partita dalla considerazione che la base sociale di entrambi gli enti è definita, come noto, sul piano formale con riferimento all'art. 5, lett. b) e c) della Legge Bancaria, fin qui caratterizzandosi, dunque, come categoria residuale rispetto a CdR, ICDP, CRA, BIN e Banche Popolari.

La despecializzazione del sistema creditizio non ha fatto sinora venire meno la tradizionale ripartizione in categorie sotto il profilo della caratterizzazione economica dei soggetti, cioè dell'insieme di quei fattori istituzionali, storici, di posizionamento sul mercato, che rendono ancora oggi così diversa ciascuna categoria dalle altre.

La legge Amato determinerà la trasformazione in S.p.A. degli enti creditizi pubblici. I risultati di tale processo, in relazione all'attuale caratterizzazione delle categorie, non sono oggi di agevole individuazione. Certo è che l' ACRI ha modificato il proprio Statuto onde continuare ad associare le ex-Casse, mentre l'Associazione delle Banche Popolari ha recentemente riaffermato, in occasione della nomina del suo nuovo Presidente, la specificità della categoria rappresentata.

Se i risultati sin qui realizzati da Assbank e Istbank - ciascuno nella propria sfera - sono una conferma della bontà dell'attuale formula associativa, è tuttavia possibile che l'assetto di fatto che il sistema verrà ad assumere in conseguenza del processo di ristrutturazione in atto e la annunciata revisione del quadro di riferimento legislativo-regolamentare (nuovo testo

della L.B., nuove disposizioni di Vigilanza) possano rendere consigliabile un aggiornamento del requisito soggettivo.

A questo proposito la Commissione, tenuto conto dei tempi tecnici necessari al compiuto dispiegarsi dei processi sopra ricordati, ritiene che adeguati elementi conoscitivi possano essere disponibili scaduti i termini di applicazione della Legge Amato (agosto 1992) e quindi che decisioni in ordine a eventuali modifiche statutarie debbano intervenire, in un obiettivo di tempestiva chiarezza sia verso l'interno sia verso l'esterno, entro la fine dello stesso 1992.

Frattanto, si suggerisce per l'immediato quanto segue.

In Assbank, in relazione alla sua natura giuridica - visto anche il parere del Prof. Dalmatello, che tende a riconoscere nelle nuove società bancarie derivanti da enti creditizi pubblici un nuovo genus rispetto alle esistenti categorie di banche - sembra oggi necessario e sufficiente che il Consiglio Direttivo, con la maggioranza dei 2/3 prevista per decidere sulle nuove adesioni, delibera programmaticamente che tali nuove società bancarie non siano considerate soggetti ammissibili.

In Istbank, esaminati i primi pareri legali acquisiti, la Commissione ritiene che i profili specifici che la questione presenta presso una società per azioni vadano ulteriormente approfonditi dal punto di vista tecnico-giuridico, rinviando quindi la ricerca della soluzione al dibattito in seno agli organi collegiali dell'Istituto.

La Commissione ha comunque suggerito che potrà soprattutto essere utilmente approfondita l'ipotesi di inserire nello Statuto una appropriata clausola di gradimento. La Commissione ha altresì riaffermato la validità della clausola statutaria che fissa un limite al possesso delle azioni ordinarie da parte del singolo socio, considerando tuttavia più appropriato unificare il limite individuale e di gruppo in un intorno di quello più elevato."

Dopo la lettura del documento il **Presidente** invita il Consiglio ad esprimere il proprio parere e dichiara aperta la discussione.

Dopo ampio dibattito, il Consiglio all'unanimità delibera:

1. di rinviare ogni decisione in ordine ad eventuali modifiche statutarie che incidano sul requisito soggettivo dei soci di Assbank fino a che non si siano resi disponibili adeguati elementi conoscitivi sull'assetto di fatto che il sistema verrà ad assumere in conseguenza del processo di ristrutturazione in atto e comunque non oltre la fine del 1992;
2. che le nuove società bancarie derivanti da enti creditizi pubblici non siano considerati soggetti ammissibili fino alla fine dello stesso 1992.

SUL PUNTO 6) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** ricorda che - in occasione dell'ultima riunione dell'anno - il Consiglio fissa, con largo anticipo, le date delle riunioni dell'anno successivo e propone, prendendo in considerazione alternativamente le giornate di **Martedì - Mercoledì - Giovedì** nell'intento di agevolare la partecipazione del maggior numero di Consiglieri - il seguente calendario:

CALENDARIO RIUNIONI 1992

	COMITATO ESECUTIVO	CONSIGLIO DIRETTIVO
GENNAIO	21 Martedì	
FEBBRAIO		21 Giovedì
MARZO	19 Giovedì	
APRILE		23 Giovedì
MAGGIO	26 Martedì	
GIUGNO		18 Giovedì
LUGLIO	23 Giovedì	
SETTEMBRE		22 Martedì
OTTOBRE	22 Giovedì	
NOVEMBRE		25 Mercoledì

Tutte alle ore **15.00** con l'intesa che altre eventuali riunioni di Consiglio potranno essere convocate in caso di necessità o di urgenza.

L'Assemblea generale dei soci si terrà, come di consueto, nella prima decade del prossimo mese di maggio ed in linea di massima **Martedì 5 maggio alle ore 15.00**, salvo che particolari esigenze non consiglino di effettuarla in altra data.

=====

Il Presidente prima di considerare chiusa la riunione, rivolge a tutti fervidi auguri per le prossime festività ed esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e, null'altro essendovi da deliberare, dichiara chiusa la seduta alle ore 16.45.

Il Segretario

Il Presidente